

VALCONCA

I sostenitori della fusione avvertono la Regione: pronti a fare ricorso al Tar

VALCONCA. Dalla Valconca, i sostenitori della fusione di Mondaino, Montegridolfo, Saludecio, lanciano un avvertimento alla Regione: «Se deciderete di non procedere con l'iter di fusione, faremo ricorso al Tar». Il messaggio parte dal Comitato per Tre Castelli di Romagna, rinvigorito dopo il recente voto dei consigli comunali di Mondaino e Montegridolfo, che hanno dato mandato alla Regione di concludere l'iter, per avere dal 1° gennaio 2017 il Comune unico. «L'esito del referendum consultivo è stato chiaro ed inequivocabile, con il sì espresso da oltre il 60% dei votanti - afferma il movimento civico - Considerando la popolazione ed il territorio, appellandoci all'Assemblea Regionale che dovrà pro-

nunciarsi sul voto espresso il 16 ottobre scorso nei tre Comuni, non possiamo fare a meno di sottolineare che il voto complessivo è un sì schiacciante. Inoltre, la vittoria del sì è presente in due Comuni su tre. Con questi risultati la legge indica che l'iter debba proseguire. Vogliamo inoltre far notare che nei due Comuni dove è prevalso il sì, l'affluenza è stata maggiore, oltre il 51%, mentre il peso del voto a Saludecio è ridotto nel suo valore per un'affluenza che si ferma appena al 40%». Si tratta di un referendum consultivo, ma per il comitato l'esito «non lascia spazio ad interpretazioni: in democrazia, in particolare nei referendum, decide chi va a votare ed il voto della maggioranza esprime un preciso e con-

creto intento. La volontà popolare non si interpreta ma si rispetta, prendendo atto dell'esito referendario. La rappresentatività del voto è un principio fondamentale ed il sì ha vinto con più di 400 voti di scarto, un margine di oltre il 20% dei votanti». Resta il voto dei cittadini di Saludecio, e il successivo parere del consiglio comunale, che su richiesta del sindaco Polidori, si è espresso all'unanimità per sollecitare la Regione a fermare tutto. «Le motivazioni per cui a Saludecio si è espressa una maggioranza per il no sono svariate e dovute ad una disinformazione generalizzata. Siamo certi che molti dei cittadini per il no cambieranno presto idea e si renderanno conto degli innumerevoli vantaggi della fusione».

Thomas Delbianco



Un seggio di
Saludecio, il
Comune
che ha
votato no al
referendum

